

Il Caravaggio vede e sente la tela non come una superficie piana su cui dipingere, ma come un volume che si muove, che si anima, che si vive. È così che il Caravaggio, con la sua mano, si muove nel quadro, e lo stesso si muove la diversità della luce.



Silvano Colombo, Attilio Fontana e Giuseppe Redaelli all'inaugurazione della mostra con il quadro del Caravaggio